

Entra nel vivo il Cammino sinodale delle Chiese in Italia: ecco le indicazioni metodologiche e le schede esemplificative

(Cei, 2 Novembre 2021)

Con l'incontro con i referenti chiamati ad animare il Cammino sinodale sul territorio – che si è tenuto online il 28 ottobre – è entrato nel vivo il primo anno del percorso dedicato all'ascolto. “È tempo di far emergere i frutti che lo Spirito ha seminato nel cuore di tanti, specialmente durante la pandemia”, ha affermato **Mons. Erio Castellucci**, Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ricordando che “non si tratta di aggiungere qualcosa, ma di modellare ciò che già facciamo in maniera sinodale”.

Del resto, “non dobbiamo scordare che il Cammino sinodale è un evento dello Spirito, qualcosa di work in progress da costruire insieme”, ha avvertito **Mons. Valentino Bulgarelli**, Direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale e sottosegretario della CEI, per il quale “si sta facendo la storia della Chiesa che è in Italia”.

Occorre “capire come camminiamo insieme, raccogliere le esperienze fatte e rileggerle”, ha aggiunto da parte sua **padre Giacomo Costa**, Direttore di Aggiornamenti Sociali e consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, evidenziando che il percorso nazionale si innesta in quello del Sinodo universale. Proprio per armonizzare i due cammini, sono state elaborate le “Linee metodologiche” che ripercorrono la proposta del Vademecum e sei schede che rappresentano esempi di percorsi pensati per destinatari diversi.

Si tratta di tracce, di “provocazioni volte a liberare la creatività e l’intelligenza delle situazioni”, che vogliono “suscitare il protagonismo delle Chiese locali” per “realizzare una consultazione ampia e integrata, raggiungendo tutte le persone con cui condividiamo il cammino della vita”, ha spiegato **Giuseppina De Simone**, Docente alla Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale – Sez. San Luigi Napoli. “Ogni scheda – ha annunciato – si compone di una citazione dell’Evangelii Gaudium, della presentazione dei destinatari, delle linee metodologiche da seguire, delle domande che traggono spunto da quelle proposte dal Sinodo universale e che sono state riadattate al contesto italiano”.

Di fondamentale importanza sarà dunque il lavoro dei referenti del Cammino sinodale che “dovranno essere punti di riferimento per le comunità locali, capaci di collegare, chiarire, lavorare insieme, coinvolgendo e motivando”, ha osservato **Pierpaolo Tiani**, Docente dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. “Dovranno – ha continuato – saper organizzare, formare e condurre, ma soprattutto ascoltare le difficoltà e saperle raccogliere, senza avere l’ansia di dover ottenere dei risultati”.

Tutti gli strumenti testuali e video per l’animazione sul territorio saranno disponibili sul sito che cercherà di veicolare “una nuova idea di comunicazione”, ha rilevato **Vincenzo Corrado**, Direttore dell’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. “Puntiamo – ha ribadito – a uno stile di comunicazione integrato, perché la visione ecclesiale non continui a essere letta e interpretata in settori distinti; integrale, perché si è parte di una grande comunità; inclusivo, perché nessuno deve essere escluso dalle comunità”.

Indicazioni metodologiche per diocesi, parrocchie e referenti nel primo anno del Cammino sinodale (2021/2022)

Il Cammino sinodale richiede che in ogni Diocesi d’Italia siano attivati gruppi di consultazione secondo un quadro definito dalla stessa Chiesa locale che, attraverso vari percorsi, permetta di valorizzare le suggestioni dei dieci nuclei tematici del Sinodo universale nel contesto italiano.

In linea con quanto indicato dal Sinodo universale, è bene richiamare alcune indicazioni:

d) Nominare i referenti locali del Sinodo universale e del Cammino sinodale; costituire un'equipe di lavoro; individuare un certo numero di coordinatori dei gruppi di consultazione (gruppi sinodali).

2. Formare i referenti locali del Cammino sinodale e i coordinatori dei gruppi di consultazione, accompagnandone il lavoro, anche avvalendosi del supporto formativo che verrà attivato a livello nazionale.

3. Preparare la comunità diocesana e sensibilizzare il territorio con la presentazione del Documento preparatorio del Sinodo universale, delle tappe del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, del Messaggio del Consiglio Permanente della CEI “Ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e a tutti gli operatori pastorali” e della “Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà”, valorizzando diverse modalità sia in “presenza” sia attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

4. Valorizzare quanto c’è già nelle Diocesi e quanto si è già fatto, facendo tesoro ad esempio delle esperienze vissute in occasione dei Sinodi diocesani, e riprendendo quanto è emerso da esse.

5. Puntare su uno stile di comunicazione integrato, integrale e inclusivo: “integrato” perché la visione ecclesiale non continua a essere letta e interpretata in settori distinti; “integrale” perché non ci sono dimensioni a sé stanti ma si fa parte di una grande comunità; “inclusivo” perché nessuno deve essere escluso. Il Cammino sinodale apre un nuovo orizzonte con modelli comunicativi validi per il futuro, all’interno del vissuto ecclesiale come all’esterno della vita pubblica.

Il sito web ufficiale è esso stesso espressione di una comunione e di una condivisione che, di anno in anno, si costruisce secondo il ritmo del percorso. Per questo, è importante che si sviluppi un coordinamento tra centro e periferia e viceversa, che dia conto di quanto viene fatto.

6. Avviare precisi percorsi di consultazione, tenendo ben presente la **domanda fondamentale del Sinodo universale** (*Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*) e seguendo lo **schema dei dieci nuclei tematici proposti dal Documento preparatorio del Sinodo universale**.

7. In questa fase, è fondamentale un lavoro di consultazione e confronto diffuso valorizzando, là dove è possibile, la costituzione di piccoli gruppi (8-10 persone). Questi gruppi possono trovarsi una o più volte e non sono chiamati ad affrontare necessariamente tutti i “nuclei tematici” indicati dal Documento preparatorio (anche se è importante che chi li coordina tenga presente l’insieme dei nuclei tematici nel loro rapporto con l’interrogativo di fondo del cammino sinodale). Gli incontri dovranno essere svolti con uno stile chiaramente sinodale e con una metodologia finalizzata all’ascolto e al discernimento.

8. Gli incontri possono avere una struttura articolata in più fasi nel corso di una mezza o intera giornata o in più momenti (prendono così la forma di percorsi) oppure svolgersi in un tempo più circoscritto (sarebbe bene comunque dedicare ad un incontro almeno 90 minuti).

9. Per favorire la consultazione quanto più ampia possibile sono proposti a livello nazionale alcuni esempi di percorsi per destinatari diversi:

- Parrocchie e unità pastorali e i loro organismi di partecipazione;
- Organismi diocesani di partecipazione ecclesiale (Consiglio pastorale diocesano; Consiglio presbiterale; Consulta delle aggregazioni laicali);
- Uffici pastorali diocesani; realtà culturali e sociali del territorio per raccogliere lo sguardo sulla Chiesa dai luoghi della vita comune.

- Inoltre è proposta una traccia per incontri anche informali e per poter ascoltare il vissuto e le voci anche di quanti hanno poca confidenza con la comunità ecclesiale, la frequentano sporadicamente, se ne ritengono ai margini o hanno preso le distanze da essa.

Per ognuno di questi percorsi è presentata una scheda con:

- a) un richiamo alla Evangelii Gaudium;
- b) una introduzione sul senso e sui protagonisti del percorso;
- c) alcune brevi indicazioni metodologiche;
- d) i dieci nuclei tematici del Sinodo universale con alcune domande, in parte riformulate considerando di volta in volta i destinatari specifici e tenendo presente il contesto della Chiesa che è in Italia.

Le schede sono messe a disposizione sul sito web del Cammino sinodale

www.camminosinodale.net

Inoltre sarà preparata anche una traccia dedicata alle Diocesi che stanno celebrando il Sinodo diocesano, contenente alcuni spunti per valorizzare al meglio i lavori sinodali diocesani in sinergia con il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia.

Le schede proposte hanno un valore esemplificativo e non intendono esaurire la gamma delle situazioni, dei protagonisti e dei contesti ecclesiali. Altre inoltre potranno essere predisposte nelle Chiese locali.

.....

**Scheda esemplificativa per un percorso di consultazione sinodale
con gruppi sul territorio e negli ambienti di vita**

https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2021/11/Scheda_AmbientiVita.pdf

Scheda esemplificativa per un percorso di consultazione sinodale con gli organismi di partecipazione ecclesiale (Consigli pastorali diocesani, Consigli presbiterali, Consulta aggregazioni laicali)

https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2021/11/Scheda_Organismi_partecipazione.pdf

**Scheda esemplificativa per un percorso di consultazione sinodale
nelle parrocchie e unità/comunità pastorali**

https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2021/11/Scheda_Parrocchie.pdf

**Scheda esemplificativa per un percorso di consultazione sinodale
con gli Uffici diocesani**

https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2021/11/Scheda_UfficiDiocesani.pdf

Traccia per un ascolto sinodale delle voci di tutti

https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2021/11/Traccia_Ascoltotutti.pdf

NOTA REDAZIONALE (C3DEM).

Questi sono i 10 nuclei tematici e relative domande-base del *Documento preparatorio del Sinodo universale*:

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Nella vostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?

II. ASCOLTARE

L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di Consacrate e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?

III. PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come promuoviamo all’interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

IV. CELEBRARE

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia. In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia e l’esercizio della funzione di santificare? Quale spazio viene dato all’esercizio dei ministeri del lettorato e dell’accolitato?

V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battizzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell’insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese sui iuri diversi?

VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all’interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell’economia, della cultura, la società civile, i poveri...?

VII. CON LE ALTRE CONFESSIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale. Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni

cristiane? Quali ambiti riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo “camminare insieme”? Quali le difficoltà?

VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come si identificano gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l’autorità all’interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono le pratiche di lavoro in équipe e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e l’assunzione di responsabilità da parte dei Fedeli? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda?

IX. DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito. Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del decision-making con il momento del decision-taking? In che modo e con quali strumenti promoviamo trasparenza e accountability?

X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità. Come formiamo le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all’interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all’esercizio dell’autorità? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura in cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa?